Protocollo n. 0006512/2026 del 30/06/2026



# Piano Annuale per l'Inclusione

## STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Via San Giovanni Evangelista, 87064 Corigliano-Rossano (CS)
0983-885065 0983-884249
csic8ah00b@istruzione.it csic8ah00b@pec.istruzione

# INDICE

Premessa

Finalità

Obiettivi per una didattica inclusiva

Struttura del P.A.I

Come la scuola si pone di fronte alla tematica "inclusione"

Individualizzazione e personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola

Organizzazione del contesto della didattica

Offerta formativa riferita all'integrazione delle diversità

Strumenti e documentazione presenti nella scuola

Grado di inclusività della scuola

Organizzazione scolastica

Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive
d'Istituto Progetto integrazione alunni stranieri

Principali normative di riferimento Dati di
contesto Analisi dei punti di forza e criticità

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

## PREMESSA

Una SCUOLA che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

## FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni diversamente abili e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asp;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- prendere contatti con le famiglie.

## OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè, accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.

- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè, riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc.).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè, curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

# STRUTTURA DEL P.A.I

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe specialistica, Asp, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il

P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

# COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico
- arginare la dispersione
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri
- prevenire e arginare il disagio
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento
- attivate azioni per la promozione culturale del territorio
- verificare la qualità della formazione dei docenti
- verificare la qualità del servizio scolastico

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e ai miglioramenti continui.

**DESTINATARI**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge n 104/92, Legge n 517/77)
- disturbi evolutivi specifici (Legge n.170/2010, Legge n. 53/2003)
- alunni in situazioni di disagio-economico
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità) utilizzando pratiche didattiche integranti
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
- riformulando per tutta la classe della trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti attivando momenti di recupero individuale
- esplicando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, alluso dei mediatori, …)
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze
- promuovendo l'apprendimento per scoperta
- utilizzando la mediazione tra pari
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming, …)
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, genitori, gli allievi promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari favorendo la riflessione metacognitiva
- predisponendo di attività di problem solving
- predisponendo verifiche personalizzate
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obbiettivi ritenuti irrinunciabili
- utilizzando diverse modalità di differenziazione e individualizzazione

## ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo utilizzando il tutoring
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio, …)
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività…) utilizzando il territorio come contesto di apprendimento
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni
- utilizzando la didattica laboratoriale.

## OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

- Procedure per l'accoglienza, continuità ed orientamento degli alunni con disabilità
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno con disabilità
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- Continuità di insegnamento
- Permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- Presenza assistente qualificato
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione
- Incontri con sportello counseling
- Progetti integrazione allargati alla classe
- Progetto di continuità

# INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e migliorando la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

1) A livello di gruppo- classe

Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;

potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;

recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; attivazione di percorsi inclusivi;

elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

2) Specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

**ESPERIENZE DI RETE**

La Scuola nel tempo ha costruito Reti di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze:

- Rete Provinciale delle Scuole per l'Inclusione IIS Todaro Rende (CS)
- Nel territorio supportano l'inclusione anche i Centri Sportivi, le Associazioni no-profit, i Servizi sociali Territoriali, l'Unità Multidisciplinare ASL.

**STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE:**

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali Gruppi H, relazioni intermedie e finali;
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

## COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

## PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi asl realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe"
- attivazione di uno sportello psicopedagogico.

## GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione] o il progetto "Quadis" (http://www.quadis.it), sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASP, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

| Punti di Forza | Punti di Debolezza |
|---|---|
| Dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto | |
| La scuola promuove l'inclusività. Il nostro Istituto poggia la sua azione educativa proprio sulla rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". Pertanto, il processo, come risulta dalla documentazione del Piano dell'Offerta Formativa e del Curricolo verticale, dai PEI e PDP, dovrebbe coinvolgere tutta la comunità scolastica con forme di cooperazione tra scuola- Enti Locali - famiglia e realizzazione di attività su temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità, con una ricaduta positiva sugli studenti e sulla loro relazionalità. Sono stati individuati gruppi di lavoro e figure strumentali a tale scopo, permane, però, in una piccola parte di docenti un atteggiamento quasi di delega dell'intervento educativo degli alunni BES all'insegnante di sostegno, ritenuto non tanto come figura specializzata e presenza attiva e compartecipe della classe, ma chi detiene l'esclusività operativa nei confronti dell'alunno con disabilità e/o con disagio. | Nel nostro Istituto è presente una discreta fascia di alunni stranieri, ai quali viene offerto un clima sereno, ma opportunità didattiche un po' limitate per via della scarsa conoscenza della lingua di origine, pregiudicando, così, il loro successo formativo. |

# ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

**GLI d'Istituto**

Composizione: Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti con disabilità, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone con disabilità.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con disabilità nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

**GLI**

Composizione: Docenti di sostegno dell'alunno/a con disabilità, Coordinatore di Classe, Genitori dell'alunno con disabilità, Operatori Asp, altro personale che opera con l'alunno con disabilità.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.I straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari

Funzioni:

- Progettazione e verifica del PEI;
- Stesura e verifica del PDF.
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità.

A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, sarà suddiviso in Commissioni di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:

Commissione Area BES.

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di 1° Grado

# SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASP, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

## CORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente
- Incaricato di Funzione Strumentale;
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES;
- Partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;

## CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA edelle altre tipologie di BES;
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata;

## DOCENTI

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione de perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare.

## REFERENTI DISABILITA'

- Partecipano agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI
- Curano icontatti con l'ASP, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali
- Promuovono la partecipazione degli alunni DSA a tutte le iniziative all'interno e all'esternodella scuola

**REFERENTE BES** (o docente incaricato di Funzione Strumentale)

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere
- Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLI, tradotte in PEI
- Attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'Inclusività
- Coordina le attività di Formazione ed Aggiornamento relative ai BES

**GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES;
- All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'inclusione.

**COLLEGIO DEI DOCENTI**

- Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'istituto e approva il P.A.I.
- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività.

**FUNZIONE STRUMENTALE BES CON Referenti BES per ordine di scuola**

- Aggiorna il PTOF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curriculare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie).
- Nell'ambito dell'Autovalutazione d'Istituto considera i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto.

**SEGRETERIA AREA ALUNNI**

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con la F.S Area BES per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

**DOCENTE di SOSTEGNO**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PDP; partecipa ai G.L.I. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

**PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che sintetizza la progettualità educativa l'assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative. Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative.

Il team docente ha il compito di favorire l'insegnamento dell'alunno nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza.

Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

**FINALITA'**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento
- Favorire un clima di accoglienza
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata

Il Protocollo di Accoglienza prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza (costituita dai docenti referenti per gli alunni stranieri nei vari ordini di scuola e il coordinatore di classe), contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, traccia fasi e modalità di accoglienza, definendo compiti e ruoli.

La Commissione di Accoglienza ha il compito di valutare ed inserire nelle classi gli alunni stranieri, in particolare coloro che arrivano ad anno scolastico iniziato.

**Valutazione degli alunni stranieri**

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculo di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere).

Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

**PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15marzo 1997 n.59*

Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 *Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*

Legge 28 marzo 2003 n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*

MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "*Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289*"

Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*

Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 *"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*

DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
MIUR 2009 *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*

C.M del 4 dicembre 2009 *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*

C.M. del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*

Legge 8 ottobre 2010 n.170 *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*

C.M. n.48 del 31 maggio2012 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*

Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*

MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* DGR Regione Lombardia n.3449 del 07/11/06 - *Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.*

Legge 8 novembre 2000, n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*

Ordinanza Ministeriale del 03/06/2014 n.*3587 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di istruzione.*

Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.*

# DATI DI CONTESTO a.s. 2024/2025

| A. Rilevazione dei BES presenti: | N° |
|---|---|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 101 |
| • minorati vista | 0 |
| • minorati udito | 0 |
| • psicofisici | 101 |
| 2. Disturbi evolutivi specifici | |
| • DSA | |
| • ADHD/DOP | |
| • Borderline cognitivo | |
| BES certificati | |
| • altro | |
| 3. Svantaggio(indicare il disagio prevalente) | |
| • Socio-economico | |
| • Linguistico-culturale | |
| • Disagio comportamentale/relazionale | |
| • altro | |
| **TOTALI** | |
| | |
| • N° PEI redatti dai GLO | |
| • N° PDP redatti dai Consigli di Classe in **presenza di certificazione sanitaria** | |
| • N° di PDP redatti dai consigli di classe in **assenza di certificazione sanitaria** | |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in… | Sì / No |
|---|---|---|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laborator protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| **Funzioni strumentali / coordinamento** | AREA 1: COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE E DELLE ATTIVITA' DEL PTOF. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO<br>AREA 2: INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI INTEGRAZIONE SCOLASTICA. INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO, DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO, disabilità, STRANIERI.<br>RAPPORTI CON IL TERRITORIO.<br>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO | Sì |

| | | |
|---|---|---|
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | REFERENTE DISABILITA' | Sì |
| | REFERENTI DSA | Sì |
| | REFERENTI BES | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Docenti tutor/mentor | | No |
| **Altro:** | | / |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso… | Sì / No |
|---|---|---|
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI | **SI** |
| | Rapporti con famiglie | **SI** |
| | Tutoraggio alunni | **SI** |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| | Altro: | **no** |
| **Docenti con specifica formazione** | Partecipazione a GLI | **SI** |
| | Rapporti con famiglie | **SI** |
| | Tutoraggio alunni | **NO** |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| | Altro: | |
| **Altri docenti** | Partecipazione a GLI | **SI** |
| | Rapporti con famiglie | **SI** |
| | Tutoraggio alunni | **SI** |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SI** |
| | Altro: | / |

| | | |
|---|---|---|
| **D. Coinvolgimento personale** | Assistenza alunni con disabilità | **SI** |
| **ATA** | Progetti di inclusione / laboratori integrati | **SI** |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|---|
| **E. Coinvolgimento famiglie** | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | **SI** |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | **NO** |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|---|
| **F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI** | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | **SI** |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | **SI** |
| | Procedure condivise di intervento sulladisabilità | **SI** |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | **SI** |
| | Progetti territoriali integrati | **NO** |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | **NO** |
| | Rapporti con CTS / CTI | **SI** |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|---|
| | Progetti territoriali integrati | **NO** |
| **G. Rapporti con privato sociale e volontariato** | Progetti integrati a livello di singola scuola | **SI** |
| | Progetti a livello di reti di scuole | **NO** |

| | | |
|---|---|---|
| **H. Formazione docenti** | Strategie e metodologie educativo – didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusa | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis Intellettive) | Sì |
| | Sensoriali | |
| | altro | / |

| **Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*:** | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | x |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | x |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | x | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | | x |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | x |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | x | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | x |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | x | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività de sistemi scolastici | | | | | |

# OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L' ANNO SCOLASTICO 2025/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari) all'interno del GLI strutturato (referente sostegno, referente DSA e disagi vari, un docente curricolare per ogni dipartimento figure strumentali che afferiscono alla tematica dell'inclusione, rappresentatività dei genitori).
2. Analisi bisogni dell'utenza scolastica.
3. Personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica, alla costituzione di rubriche per il reperimento dati BES.
4. Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.
5. Creare dei criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di classe per le varie categorie di BES e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PAI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento.

Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP condiviso dagli Istituti della Provincia, da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata , il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

## Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Informativa in sede collegiale sulle normative Bes che investono la funzione docente
- Corsi per tutto il personale docente tenuti da personale specialistico esterno (formatori universitari, ecc.) o da personale interno formato

## Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (trasversali edisciplinari)

- Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Bacheca sul sito della scuola a funzione informativa, formativa e consultiva di supporto per idocenti
- LIM e la loro gestione
- SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO (sportello ascolto del disagio alunni)
- Lavoro in equipe all'interno delle commissioni BES

## Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;
Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASP, ecc.); Stabilire rapporti con CTS;

### Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Ufficio (sportello) di ascolto gestito dal docente referente Disabilità/DSA/BES o altro docente per "presa in carico istituzionale e umana" delle famiglie di alunni con disagi di apprendimento che hanno bisogno di un rapporto scuola\famiglia più intenso anche ai fini della condivisione del PDP e del "Progetto di vita" dell'alunno stesso.
- Presenza dei genitori nel GLI e modalità della loro partecipazione.
- Corso di formazione per la "genitorialità responsabile"
- Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

## Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)

- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e\o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilo braille, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

## Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti • Promuovere l'uso dei sussidi informatici
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà • Diffondere la cultura dell'accoglienza

## Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Supporto del CTS Reti di scuole
Servizi sociosanitari territoriali Associazioni di volontariato
Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero
Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

### Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curricolo svolto, ecc.,)
- Creazione di Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;

Creare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo (università, corsi vari, ecc.).
Attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente FUNZIONE STRUMENTALE
Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:
Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.
Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predispone, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno.
L'insegnante di sostegno informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASP, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

**Allegato al P.T.O.F d' Istituto**

**Il Dirigente Scolastico**
**Dott.ssa Susanna Capalbo**
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art.3, comma 2, D.Lgs. 39/93